

ORIZZONTI

**OTTANT'ANNI MARTEDÌ PROSSIMO** per lo scrittore siciliano, che ha deciso di «far morire» (letterariamente) il suo commissario. E a lui affida il commento e le considerazioni sul nostro Paese, il governo, la finanza e la sinistra

■ di Salvo Fallica

# Camilleri & Montalbano: «In questa Italia di carta»

EX LIBRIS

*Mai prima d'ora si era visto un così ampio divario tra chi lavora e chi guadagna senza lavorare*

Vandana Shiva

O

ttanta tondi tondi. Sono gli anni di Andrea Camilleri, compleanno martedì 6 settembre. Un'età che lo scrittore vive con ambivalenza: «da un lato c'è la certezza che davanti a te hai poco tempo, e quindi hai una gran voglia di fare, ma contemporaneamente per lo stesso motivo hai voglia di lasciar perdere tutto: chi te lo fa fare?, ti chiedi, goditi questi anni in santa pace». Visto da fuori, ci sembra che a Camilleri sia ancora più consona la «prima voglia»: è appena uscito in libreria per Donzelli il racconto lungo *Il diavolo che tentò se stesso*; i suoi due ultimi romanzi, *Il medaglione* (Mondadori) e *La luna di carta* (Sellerio), stazionano ai primi posti delle classifiche; e lui è già al lavoro per il «Montalbano terminale», lo chiama, «quello che decreterà la fine del personaggio. Non so però quando sarà pubblicato». Ma oggi, Montalbano, che pensa dell'Italia? «Salvo Montalbano prova un certo malessere a vivere nell'Italia di oggi. Ma non credo sia solo un malessere di Montalbano, credo riguardi tanti italiani». Camilleri non smette quindi di guardare con attenzione e spirito critico a quello che accade nel nostro paese. Da scrittore civile, da intellettuale sciasciano, sa che la coscienza critica non può permettersi pause. Tanto meno in un'Italia nella quale avvengono eventi che lasciano quantomeno perplessi.

**Allora, Camilleri, come vede l'Italia il suo commissario?**

«Montalbano sa benissimo che nell'economia, nella gran parte dei casi ognuno tira a fare i propri interessi. Ma vede c'è un limite a tutto, non si possono calpestare le regole, fare finta che esse non esistano. Ricordo che uno dei finanziari coinvolti in questi fatti recenti, venuti alla luce con delle intercettazioni, si è giustificato dicendo: "Ma io volevo solo fare soldi". Se la morale è quella di fare solo soldi, che morale è? Bene, andiamo avanti. La domanda è come fanno i soldi i giocatori di borsa? I giocatori che fanno le grandi cordate. Fate attenzione a questo passaggio: capita spesso che per alcuni di questi non si capisce bene da dove derivi una parte dei loro capitali. Vi è un'origine oscura. O almeno un poco oscura. È chiaro che questa oscurità finisce con l'emergere e crea dubbi. In un sistema democratico non vi debbono essere angoli oscuri, tutto deve avvenire con chiarezza e trasparenza. Il punto non è criticare a priori la borsa o le operazioni che avvengono, ma verificare la trasparenza e la correttezza con le quali avvengono. Colgo anche un altro aspetto: oggi il potere dei soldi è diventato arrogante. Prima il manovratore era un misterioso signore che si chiamava Enrico Cuccia che era difficile anche riuscire ad intravedere in qualche foto. Adesso imperverano signori che parlano al telefono fregandosene delle intercettazioni. Se ne preoccupano solo quando vengono intercettati».

**Vi è un mutamento di costume sociale, antropologico?**

«Non solo. Qui vi è una questione di rispetto delle regole. E allora, il nodo cruciale è che i magistrati con le loro indagini sollevano qualcosa che puzza. E quindi non è che sbagliano: bensì



Andrea Camilleri in un ritratto di Sandro Michahelles (www.micha.it)

rilevano il marcio. Si possono chiudere gli occhi di fronte a questo? Qui siamo di fronte ad un decadimento delle regole. È inutile che la politica si lamenti, la politica è paralizzata da Silvio Berlusconi. La politica non interviene, pensate al Consiglio dei ministri che non ha deciso nulla; ma la magistratura non rinvia. Quindi non è colpa della magistratura che scopre le cose, ma è colpa della politica che per usare una metafora non sa e non vuole trovare, andando in un supermercato, anche quei superprodotti che puliscono gli angoli più sporchi del bagno. Se la politica non vuole andare a comprare questi prodotti, ci va la magistratura».

**Il premier ha pensato ad un disegno di legge in materia di intercettazioni.**

«Non si può fare una legge scritta personalmente da Berlusconi, questa legge significherebbe l'ufficializzazione del regime parafascista. Ponete mente a quando Mussolini, attraverso il Minculpop, dava indicazioni che in Italia non accadevano omicidi, furti, rapine. Ma non dire

le elementari della morale. Dirò di più: qui si è smarrito anche il minimo buon gusto. Il paradosso è che la destra si lamenta che alcuni scrittori, alcuni giornalisti, danneggiano l'immagine dell'Italia all'estero. Ma siamo noi che scriviamo e raccontiamo a vilipendere l'Italia? Noi usiamo parole. Loro fanno fatti».

**Che ne pensa Montalbano del libero mercato?**

«In condizioni del genere, non può che convenire sul fatto che in Italia non esiste il libero mercato. Non esiste se c'è gente che opera in questo modo, senza rispettare le regole. Anzi, con persone che operano con delle loro regole falsificate».

**Quale dovrebbe essere l'atteggiamento del governo?**

«Secondo me la verità è una. Che questo non è un governo di centro-destra, in altri paesi democratici il centro-destra obbedisce a regole precise. Questo governo come ha scritto Franco Cordero, rispetta solo le leggi della filibusta. Per uno come me arrivato a ottant'anni è molto doloroso, mi costa moltissimo vedere il paese che io amo, ridotto in queste condizioni. Crisi politica ed economica, un paese in declino. Con larga parte dei ceti sociali che soffrono per le difficoltà economiche, con i ceti più deboli che non arrivano a fine mese. Con un governo che fa danni al paese. In un contesto di decadimento della morale e delle regole».

**Montalbano sembra non raccapezzarsi più in questo mondo..**

«Non ci si può più raccapezzare, credo che il disagio di Salvo Montalbano derivi dal fatto di trovarsi sempre più estraneo rispetto al mondo che ci circonda. Senza più i parametri che gli davano le indicazioni di movimento e di conoscenza. Si trova completamente spaesato».

**Questo emerge in maniera chiara ne «La luna di carta». Montalbano è come ripiegato in se stesso.**

«Montalbano fa il suo mestiere calato nel contesto storico, culturale e sociale nel quale vive. Ha le dita sul polso di una certa parte dell'Italia, ma si rende conto che la situazione non è più sotto controllo».

**Montalbano e Camilleri vivono una fase di autentico pessimismo!**

«Guardi, su questo punto voglio fare chiarezza. È un quadro di momentaneo pessimismo, non di pessimismo assoluto. Perché nasce il pessimismo? Perché vedo che i quotidiani guasti di questo governo renderanno estremamente difficile il cammino di un governo di segno opposto. Con una metafora Le dico: questo governo non ha saccheggiato solo le stanze della casa, ma ne ha minato e continua a minarne le fondamenta. Quindi il mio pessimismo allo stato attuale è assoluto. Per i giorni futuri sono ottimista. Perché prima o poi questo governo verrà sconfitto. E la sinistra sbaglierà se penserà di salvare alcunché di quello che ha fatto il centro-destra berlusconiano. Certo sarà difficile governare l'Italia, una casa minata dalla fondamento. E non solo per le leggi ad personam ma anche per le leggi contra personam».

**Si riferisce al caso del Procuratore Caselli?**

«Il centro-destra ha fatto la legge per colpire Caselli. Ma non tiene conto che ha bloccato anche tanti altri magistrati. Stanno paralizzando la giu-

**Sono ottimista Questo governo verrà sconfitto, e la sinistra dovrà eliminare tutto quello che ha fatto il centrodestra**

stizia. Vede, questi del governo del centro-destra procedono con il trattore. Per distruggere un filo d'erba distruggono tutto quello che vi è attorno, l'intero campo. Non gliene importa nulla dell'Italia. Se permettono le intercettazioni solo per terrorismo e mafia, i pedofili e quelli che organizzano truffe manderanno al governo un telegramma di ringraziamento».

**Qual è il suo auspicio per il futuro.**

«Ha detto bene: il mio è un auspicio, non una visione ottimista. Perché diciamo chiaro, nonostante tutte le vittorie alle comunali, alle provinciali, alle regionali, le elezioni politiche sono ancora a rischio, anche perché il centro-sinistra

TRA LIBRI E INCONTRI

La sua Sicilia lo festeggia

■ Arrivano dopodomani gli ottant'anni dell'artista Camilleri. Già, «artista», perché scrittore sarebbe riduttivo, sebbene gran parte del suo successo sia strettamente legato alla produzione letteraria. Nato a Porto Empedocle, in quella provincia agrigentina che diede i natali anche a Luigi Pirandello e Leonardo Sciascia, Andrea Camilleri è stato poeta negli anni giovanili (vincendo anche un premio Saint Vincent) e soprattutto regista, sceneggiatore e autore per il teatro e la tv. Suoi due telefilm tra i più celebri al pubblico «giallista» del piccolo schermo: *Il tenente Sheridan* e *Il commissario Maigret*, che in qualche misura già preconizzavano il futuro «poliziesco» dell'autore siciliano. A teatro, invece, ha portato in scena numerose opere, con una predilezione particolare proprio per il conterraneo Pirandello: non a caso, la scelta del luogo in cui Camilleri ricevette da Ciampi l'Ordine al merito della Repubblica ricadde sul teatro agrigentino che porta nel nome.

La ricca produzione letteraria dell'autore raggiunge il primo grande successo con *La stagione della caccia* (Sellerio, 1992), seguito dal romanzo «circolare» *Il birraio di Preston* (Sellerio, 1995). Ma la consacrazione al grande pubblico passa attraverso il suo personaggio più amato: il commissario Montalbano, le cui vicende sono state rese ancor più celebri dall'interpretazione in tv di Luca Zingaretti. Montalbano ha (ri)portato alle nostre menti il ritratto di quell'entroterra siciliano che Camilleri racconta nei vicoli dell'immaginaria Vigata. Un personaggio che è stato protagonista, tra gli altri, di successi come *Il ladro di merendine* (Sellerio, 1996), *Gli arancini di Montalbano* (Mondadori, 1999) e *La gita a Tindari* (Sellerio, 2000). E per il quale, annuncia Camilleri, presto arriverà l'ultima puntata. Due le festa per il compleanno: una in famiglia per pochi intimi e una pubblica. Dal 9 all'11, poi, l'autore sarà in Sicilia per alcuni incontri in suo onore. **an.bar.**

non ha saputo trovare ancora una linea comune. E questo mette a rischio la vittoria alle prossime elezioni».

**Il suo giudizio su Prodi?**

«Servirebbe più decisionismo. I dirigenti del centro-sinistra debbono capire che la sfida con Berlusconi è difficilissima. Berlusconi è un politico anomalo, il più ricco d'Europa, con un conflitto di interessi che è sotto gli occhi di tutti. Comunque su Prodi, ho le mie riserve. Questo non significa che personalmente non lo voterò. Semmai le mie riserve le tirerò fuori dopo che le elezioni le avremo vinte. Sarà un contributo critico, costruttivo. Sperando nella vittoria di un centro-sinistra che guidi in maniera seria il paese, e coinvolga democraticamente la gente di ogni ceto sociale».

**A proposito di coinvolgimento democratico. Lei ha aderito ad una lettera pubblicata su «Unità» sulle questioni delle primarie. Può spiegare la sua posizione?**

«Una lettera che non è contro Prodi, ma che mira ad allargare il più possibile il campo dei partecipanti alle primarie. Che rafforza Prodi, non lo indebolisce. È evidente che il candidato della società civile non compete con Romano Prodi, ma può raccogliere consensi che vanno oltre il centro-sinistra. E per vincere abbiamo bisogno di andare oltre il centro-sinistra».

**Così come i governatori del centro-sinistra che hanno trionfato alle regionali? Sul modello di Bassolino, che ha vinto con il buon governo?**

«I governatori del centro-sinistra in generale, sono andati oltre i consensi della coalizione, che comunque è andata bene. Quelli rieletti sono stati premiati per il buon governo. Ed è un buon segno. Perché i presidenti rieletti non sono andati a *Porta a Porta* a firmare contratti con gli elettori, a fare annunci e promesse. Hanno invece fatto un buon lavoro, ed hanno realizzato le cose che avevano enunciato nel loro programma».

**Un messaggio alla parte sana del mondo della politica e dell'economia?**

«Di non perdersi d'animo, perché veramente vengono dei momenti nei quali ti cascano le braccia. Però ci sono esempi positivi e vi sono le speranze verso il futuro. Del resto, come diceva Edoardo: "Ha da passa" "a nuttata"...».

CRONACHE DAI PREMI

**ANTONIA ARSLAN VINCE IL P.E.N. CLUB ITALIANO**

Antonia Arslan con *La masseria delle allodole* (Rizzoli) ha vinto la 15a edizione del premio P.E.N. Club italiano (che già andò, tra gli altri, a Susanna Tamaro, Antonio Tabacchi e Giovanni Sartori), precedendo Alberto Ongaro con *La taverna del Doge Loredan* (Piemme), Maurizio Maggiani con *Il viaggiatore notturno* (Feltrinelli), Eraldo Affinati con *Secoli di gioventù* (Mondadori) e Alessandro Piperno con *Con le peggiori intenzioni* (Mondadori).

**ELKANN, D'ALEMA E ALLAM UNA TRIPLETTA PER IL CAPALBIO**

Alain Elkann (sezione storia della cultura), Magdi Allam (politica internazionale) e Massimo D'Alema (politica) sono i principali vincitori del «Premio Capalbio 2005». La giuria ha così premiato *Essere ebreo. Cambiare il cuore. Essere musulmano* di Elkann (edito da Bompiani), *Vincere la paura* di Allam (Mondadori) e *A Mosca l'ultima volta* di D'Alema (Donzelli).

**Il potere dei soldi è diventato arrogante Imperversano signori che parlano al telefono fregandosene delle intercettazioni**

le cose, non significa che le cose non accadano. Ci rendiamo conto del ridicolo nel quale piomba l'Italia a livello internazionale? Vi è poi un'altra questione, di grande importanza: quella dell'imparzialità dell'arbitro. Da quello che si palesa dalle intercettazioni, appare un governatore della Banca d'Italia di parte, e che lo diventa in virtù di sua moglie». Camilleri fa una breve pausa e con il suo stile ironico aggiunge: «Siamo alla commedia dell'arte».

**Camilleri rilancia la kantiana questione dell'etica?**

«C'è una questione etica che molti si mettono sotto i piedi. Vi è uno stravolgimento delle regio-